

Griglia per l'osservazione dei bisogni linguistici specifici nella classe di lingua

Michele Daloiso

Questa griglia di osservazione è stata elaborata per i docenti di area linguistica allo scopo di raccogliere informazioni sulle difficoltà dell'alunno con BiLS (conclamati o presunti) allo scopo di orientare la costruzione di un piano didattico personalizzato.

La griglia, le cui modalità d'utilizzo sono discusse nel capitolo 4 del volume, contiene un elenco di caratteristiche individuali in genere utilizzate per l'identificazione di disturbi nell'area del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento. Tali caratteristiche sono elencate solo a scopo informativo e osservativo in contesto scolastico, e non vanno utilizzate come base per una diagnosi specialistica. Come previsto dalla normativa scolastica italiana, gli insegnanti che riscontrano in alcuni alunni persistenti difficoltà nelle aree indicate sono chiamate a invitare le famiglie ad avviare un percorso diagnostico rivolgendosi a figure cliniche specializzate riconosciute dalla normativa italiana.

Lo strumento si suddivide in due sezioni. La prima parte raccoglie un elenco di indicatori riguardanti il linguaggio e la comunicazione desunti dalla ricerca clinica, che possono essere considerati fattori di rischio. Per ciascun indicatore viene indicato il disturbo nel quale si può manifestare il fenomeno indicato, e attraverso diversi simboli si indica se l'indicatore riguarda solo la lingua materna o si può osservare anche nelle attività di apprendimento di altre lingue presenti nel curriculum scolastico (tenendo presenti le modalità con cui vengono insegnate).

Nella seconda sezione, invece, si raccolgono alcuni importanti "segnali" di un BiLS che riguardano la dimensione cognitivo-comportamentale.

Questi segnali si manifestano spesso in associazione a molti dei BiLS descritti nei capitoli 2 e 3, perciò non si è ritenuto opportuno indicare in questa sezione a quale specifico disturbo può riferirsi ciascun indicatore. Inoltre, i segnali cognitivo-comportamentali prescindono dal contesto linguistico (L1, LS, LC) e possono essere perciò riscontrati nell'apprendimento di qualsiasi lingua, sia essa materna, straniera o classica.

Legenda

DFF = Disturbo fonetico-fonologico	* Possibile effetto secondario del disturbo.
DV = Disprassia Verbale	
DSL = Disturbo Specifico del Linguaggio	□ Indicatore riferibile primariamente alla lingua materna.
DSP = Disturbo Semantico Pragmatico	○ Indicatore osservabile anche nelle lingue non materne (facendo attenzione a non confonderlo con le tipiche difficoltà dell'apprendimento delle lingue in contesto scolastico).
Dis = Dislessia	
DCT = Disturbo della Comprensione del Testo	
DS = Disturbo della Scrittura	

A. Profilo linguistico-comunicativo

Area del linguaggio	Indicatori	BiLS	Osservazioni
Prosodia e fonologia	<ul style="list-style-type: none"> □ Commette errori nell'accento di parola. □ Parla con un ritmo e una velocità "non naturali". ○ È poco fluente rispetto alla media dei compagni. □ Non coglie le differenze di intonazione che cambiano il senso delle frasi (es. «Vai via!», «Vai via?», «Vai via?!»). 	DFF, DV DV DV, DSL*, Dis*, DSP	
Prosodia e fonologia	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sembra non aver ancora acquisito alcuni suoni della lingua che i compagni usano di norma senza problemi. □ Sostituisce, omette, distorce sistematicamente alcuni suoni. □ Sostituisce, omette, distorce alcuni suoni senza un apparente criterio. □ Semplifica i gruppi consonantici e la struttura delle sillabe. □ Ha difficoltà nello svolgere compiti meta-fonologici (dividere parole in sillabe, individuare un suono, una rima). 	DFF, DV, DSL DFF, DSL DV DFF, DV Dis, DFF*, DV*	

Area del linguaggio	Indicatori	BiLS	Osservazioni
Comprensione e produzione orale	<input type="checkbox"/> Parla in modo poco intellegibile. <input type="checkbox"/> Si interrompe spesso per “cercare le parole”. <input type="checkbox"/> Ricorre spesso a termini generici (“cosa”, “fare” ecc.). <input type="checkbox"/> Parla usando “frasi fatte” ed espressioni ripetitive. <input type="checkbox"/> Ha difficoltà nel cogliere il senso complessivo del discorso, e fare inferenze dal contesto. <input type="checkbox"/> Ha difficoltà nella comprensione e nell'uso del linguaggio allusivo, ironico, metaforico. <input type="checkbox"/> Omette o sostituisce articoli, preposizioni, congiunzioni. <input type="checkbox"/> Omette le desinenze grammaticali.	DFF, DV DSL, Dis* DSL, Dis* DSP DSP DSP DSL DSL	
Lettura e comprensione	<input type="checkbox"/> Ha difficoltà di decodifica, ad esempio: legge lentamente e o scorrettamente; non riconosce la forma scritta di una parola; perde spesso il segno mentre legge; legge la stessa parola in modi diversi; elimina/sostituisce parti di parola. <input type="checkbox"/> Fatica a comprendere una frase presentata senza contesto. <input type="checkbox"/> Fatica a comprendere un intero brano. <input type="checkbox"/> Tende a leggere subito e focalizzarsi più sulla decodifica delle singole parole che sul significato del testo. <input type="checkbox"/> Usa poche strategie di comprensione.	Dis, DV*, DSL* DV* DCT, Dis* DCT, DV*, Dis*, DSP DCT, Dis*	
Scrittura e ortografia	<input type="checkbox"/> Scrive la stessa parola in modi diversi. <input type="checkbox"/> Ha più difficoltà dei compagni nello <i>spelling</i> delle parole. <input type="checkbox"/> Copia dalla lavagna in modo inaccurato. <input type="checkbox"/> Confonde lettere simili, come p,b,d. <input type="checkbox"/> Commette sistematicamente errori ortografici (Figura 3.7).	Dis, DS Dis, DS Dis, DS Dis, DS DS	

* La griglia contiene un elenco di caratteristiche individuali in genere utilizzate per l'identificazione di disturbi nell'area del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento. Tali caratteristiche sono elencate solo a scopo informativo e osservativo in contesto scolastico e non vanno utilizzate come base per una diagnosi specialistica. Come previsto dalla normativa scolastica italiana, gli insegnanti che riscontrano in alcuni alunni persistenti difficoltà nelle aree indicate sono chiamati a invitare le famiglie ad avviare un percorso diagnostico.

B. Profilo cognitivo-comportamentale

Nella seconda sezione della griglia raccogliamo alcuni importanti “segnali” di un Bisogno Linguistico Specifico che riguardano la dimensione cognitivo-comportamentale. Questi segnali si manifestano spesso in associazione a molti dei disturbi decritti nei capitoli 2 e 3, perciò non abbiamo ritenuto opportuno indicare in questa sezione a quale specifico disturbo può riferirsi ciascun indicatore. Inoltre, i segnali cognitivo-comportamentali prescindono dal contesto linguistico (L1, LS, LC) e possono essere perciò riscontrati nell’apprendimento di qualsiasi lingua, sia essa materna, straniera o classica.

Area dello sviluppo	Indicatori	Osservazioni
Memoria	<ul style="list-style-type: none"> Non ricorda la sequenza delle lettere dell’alfabeto o dei numeri. Fatica nel recuperare rapidamente dalla memoria informazioni già apprese. Ha difficoltà a memorizzare regole, formule, sequenze. Non riesce a ricordare istruzioni lunghe e complesse date solo oralmente. Fatica nel memorizzare poesie, canzoni, filastrocche. Ricorda con difficoltà ciò che legge o ascolta. 	
Attenzione	<ul style="list-style-type: none"> Sembra distrarsi facilmente. Non riesce a concentrarsi per lunghi periodi. Fatica a identificare rapidamente la parte del libro o del materiale su cui gli si chiede di lavorare. Si orienta con difficoltà tra le pagine del dizionario cartaceo. 	
Meta-cognizione	<ul style="list-style-type: none"> Appare passivo di fronte ai compiti linguistici. Dimostra di essere “impulsivo” (svolge le attività senza pianificare il lavoro, organizzarsi, raccogliere le idee ecc.) Non si rende conto di non comprendere o di commettere errori. Svolge con fatica i compiti che richiedono riflessione, astrazione e analisi della lingua. Dimostra povertà di strategie per lo studio delle lingue. 	

Area dello sviluppo	Indicatori	Osservazioni
Motricità	<ul style="list-style-type: none"> ○ Appare goffo e maldestro. ○ Fatica a gestire due compiti (anche motori) contemporaneamente (es. stare in equilibrio su un piede e battere le mani). ○ Ha difficoltà nel battere le mani a tempo, o svolgere movimenti simultanei al canto. ○ Presenta difficoltà nei movimenti per scrivere. 	
Comportamenti e atteggiamenti	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si stanca facilmente, soprattutto nelle attività linguistiche. ○ Ha atteggiamenti di ansia e frustrazione, in particolare durante le attività linguistiche. ○ Fatica a organizzarsi per lo studio. ○ Ha difficoltà a orientarsi nello spazio del foglio e/o gestirlo per scrivere. ○ Non riesce a svolgere gli esercizi nel tempo assegnato. ○ Mostra di essere talvolta frettoloso e altre volte lento. ○ Dichiara di impiegare molto tempo nel lavoro domestico. ○ Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità. 	